

## **Sintesi dell'intervento di**

**Danilo Bertoni (Guido Sali)**

**Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agro-alimentare e Ambientale**

**Università degli Studi di Milano**

### **Potenzialità economiche e gestionali delle aree agricole multifunzionali di frangia**

La tematica della conservazione e valorizzazione delle aree agricole periurbane richiama l'attenzione della collettività e dei pianificatori per i molteplici ruoli e funzioni che recentemente sono stati attribuiti a questi ambiti, fino ad ora marginalizzati o gestiti in prospettiva di una futura urbanizzazione. La progressiva erosione degli spazi verdi e agricoli, che in alcuni casi ha condotto alla pressoché totale saturazione del territorio e ad irrimediabili alterazioni della qualità del paesaggio, ha fatto emergere una nuova forma di domanda di vasti settori sociali verso beni ambientali legati alla fruizione culturale e ricreativa delle aree agricole periurbane, beni che per la loro stessa natura presentano in larga parte caratteri di esternalità positive realizzate dal settore agricolo. Dal punto di vista economico il valore marginale delle amenità paesaggistiche ed ambientali, beni scarsi nelle aree metropolitane, si è così accresciuto da divenire confrontabile con quello degli usi alternativi del territorio, anche se la mancata definizione di diritti di proprietà su queste risorse non ne consente una reale allocazione secondo meccanismi di mercato.

Naturalmente occorre sottolineare come l'interesse, o meglio la domanda, sociale per il mantenimento, la tutela e la valorizzazione del contesto agricolo periurbano si deve confrontare con i soggetti economici in grado di offrire i servizi richiesti ed in particolare con il settore agricolo.

Nel contesto considerato le aziende agricole operanti sul territorio devono affrontare non solo le incerte dinamiche proprie del settore economico di riferimento, ma anche una serie di variabili peculiari del proprio ambito di azione, legate, sinteticamente, alla proprietà dei fondi, generalmente extragricola, e alla relativa incertezza sulla prosecuzione dell'attività e alla competizione sull'uso delle risorse.

Alla luce di tali premesse l'analisi delle problematiche inerenti l'agricoltura periurbana, che ha avuto come contesto il territorio agricolo dell'Ovest milanese, si focalizza sull'analisi e la definizione di un nuovo assetto economico-gestionale delle aree agricole periurbane, che coniughi, in un'ottica di multifunzionalità dell'agricoltura, la permanenza della funzione agricola sul territorio con lo sviluppo di servizi di carattere ricreativo, didattico e paesaggistico sempre più appetiti dalla popolazione urbana.

Gli strumenti di programmazione agricola a tutti i livelli, a partire da quelli comunitari, pongono sempre più attenzione sui servizi ambientali, ricreativi e culturali che possono essere svolti dal settore agricolo. L'agricoltura, oltre alla tradizionale funzione di produzione di beni di consumo, alimentari e non, può quindi rivestire altri ruoli legati alla generazione di esternalità e beni pubblici per i quali la società mostra un crescente interesse e una diffusa disponibilità a pagare.

Il ruolo multifunzionale dell'attività agricola si esplica con modalità evidenti nelle aree periurbane delle città europee, dove l'ingente, e talvolta disordinata, pressione urbanistica ha eroso le riserve di suolo agricolo e ha condotto ad una progressiva marginalizzazione e degrado di quelle residue.

Recentemente in diversi Paesi dell'Unione Europea sono state avviate esperienze per la valorizzazione ed il recupero delle aree agricole periurbane, alle quali gli strumenti di pianificazione territoriale assegnano ora un ruolo di servizio per la popolazione e di incontro fra il mondo rurale ed urbano.

Risulta evidente come l'evoluzione delle aree agricole periurbane, in buona parte di proprietà privata extragricola sia fortemente condizionata dalla precarietà e dalla conflittualità con gli spazi urbanizzati e dalla mancanza di concrete prospettive di sviluppo. La permanenza e lo sviluppo dell'attività agricola in ambito urbano e periurbano passa, quindi, attraverso il mantenimento di adeguate condizioni di redditività e sicurezza per i conduttori, per questo si è condotta un'analisi economica finalizzata all'individuazione delle realtà aziendali in grado di garantire una certa progettualità e continuità e che possano in futuro diventare rappresentare solidi capisaldi per la gestione del territorio agricolo.

La ricerca fornisce inoltre alcuni spunti per il coinvolgimento degli Enti pubblici nel coordinamento della pianificazione del territorio agricolo periurbano, anche in relazione alle esperienze in tal senso condotte in Spagna, Olanda, Regno Unito e Francia.

Fra gli strumenti proposti ne vengono evidenziati alcuni, legati agli strumenti di programmazione agricola, fra i quali il Piano di Sviluppo Rurale, la cui applicazione, a partire dal periodo di programmazione 2007-2013, prevede un nuovo meccanismo basato sulla presentazione di 'progetti concordati' concepiti con una logica di maggiore attenzione alla dimensione territoriale e non più puramente aziendale.